



**EMERGENZA HAITI**

■ Nella foto a sinistra Elisa Chiesa con alcuni piccoli haitiani. Qui sopra suor Marcella Catozza.

## Micromondo Premio della Pace per suor Marcella, speranza di molti

■ Non sarà a Milano, martedì 14 dicembre, al palazzo della Regione, per ritirare il premio per la Pace 2010 conferitole dal Pirellone. Suor Marcella Catozza, missionaria francescana originaria di Busto Arsizio, sarà a Waf Jeremie, periferia poverissima e dimenticata di Port-au-Prince, ad Haiti, dove dirige il Vilaj Italyen, un villaggio realizzato dopo il devastante terremoto di un anno fa, grazie anche alla onlus monzese Micromondo.

Non ci sarà suor Marcella, ma parleranno per lei i suoi tantissimi amici, i collaboratori, le immagini e i volti dei "suoi" ragazzi, centinaia di giovani e bambini che la religiosa ha strappato alla povertà e alla disperazione, famiglie alle quali ha potuto ridare speranza dopo la catastrofe, un tetto e un lavoro.

**EMERGENZA, CONTAINER**

Un aiuto che si è reso ancor più urgente in queste settimane. Da tempo la popolazione di Haiti, già duramente provata dal terremoto, sta lottando contro l'epidemia di colera che si è sviluppata tra le baracche. Per far fronte all'emergenza tre giorni fa è partito un container organizzato dall'associazione Anpi, al quale ha contribuito anche Micromondo, destinato proprio al villaggio di suor Marcella.

**MICROMONDO**

«Abbiamo spedito mille unità di flebo e poi un lettino imbottito da visita in acciaio, una pianta per la fleboclisi, porta sacchetti saldatrice ad alimentazione elettrica, un set completo per la rianimazione, circa sessanta ferri chirurgici, due bancali di alimenti tra pasta e biscotti e sei scatole di indumenti», spiega Claudia Salvioni di Micromondo. Un aiuto importante che servirà per affrontare la nuova crisi. «La gente di Waf ha ripreso a sorridere ed esce indenne dall'ennesima fatica - scriveva una settimana fa la suora su [www.vilajitylen.org](http://www.vilajitylen.org), il sito che cura quotidianamente per tenere aggiornati amici e benefattori -. Ora le cose cominciano a camminare e la vita riprende, pur nel mezzo dell'epidemia».

Una voglia di normalità che la religiosa ha tradotto dando vita al primo torneo di Natale Vilaj Italyen, iniziato la scorsa domenica. Undici squadre formate dai ragazzi ospitati nel villaggio più una dodicesima, composta dai giovani volontari delle ong italiane che in questi mesi si stanno dando il turno sull'isola di Haiti per portare aiuto e conforto.

**COME AIUTARE**

Tanto, tantissimo è stato fatto, ma molto altro deve ancora essere realizzato. Per poter fare la propria donazione ai progetti di suor Marcella ad Haiti tramite l'associazione Micromondo onlus è possibile utilizzare un bollettino postale: c/c postale 43243203 o tramite bonifico bancario: Iban IT05 L 05018 01600 000000102828, indicando la causale "Haiti". Un regalo di Natale utile e speciale.

Sarah Valtolina

# «a noi domina il caos»

«a Chiesa, da due mesi volontaria a Les Cayes  
a gente deve sapere cosa c'è qui, serve aiuto»

ndo ad arrivare por-  
e si spostano alla ri-  
nigliori.

**CAYES**  
il 18 ottobre scorso  
anzato Fabrizio che  
lisa, raggiunta in un  
ento via Skype -. Vi-



one  
ndopoll presenti  
ce e zone limitro-  
me gli haitiani che  
pi, a nove mesi di  
ribile terremoto.  
li sono senza con-  
e dettano legge.

hil ha perso tutto  
ra si è aggiunto al  
ello dell'epidemia  
dette vittime tra la  
à al limite.

viamo in una situazione abbastanza protetta qui, ma le condizioni di vita non sono facili. Nelle mie giornate io mi occupo di promuovere e sensibilizzare la gente al progetto che la ong di Fabrizio sta portando avanti e che riguarda la creazione di un acquedotto. Ogni tanto vado a vedere anche lo stato di alcuni altri progetti di educazione all'igiene e alla salute. Nel frattempo per mantenermi ho trovato lavoro in una scuola privata di lingue, dove si insegnano l'inglese e lo spagnolo. Io tengo qualche corso agli haitiani».

**LA GIORNATA DI ELISA**

La giornata tipo di Elisa si apre con l'attività di 'ponte' tra i progetti sul luogo e l'Europa. La giovane, infatti, invia mail, scrive racconti e tiene i contatti con l'organizzazione. Trascorre tutto il pomeriggio, invece, a scuola. «Non è la mia prima 'missione volontaria' - prosegue Elisa -. L'idea di raggiungere Fabrizio ad Haiti mi è arrivata quando ero in Costa Rica, dove ho trascorso sette mesi di servizio di volontariato europeo per un progetto di educazione ambientale. Stiamo capendo insieme che questa è la nostra strada». Il progetto cui lavora Fabrizio Orsini terminerà nel 2011, ma la permanenza dei due monzesi ad Haiti potrebbe anche prolungarsi, visto il lavoro che c'è da fare: «A Port au Prince ci sono solo macerie - spiegano -. Le persone si spostano ed è difficile coordinare gli interventi. Il colera poi sta peggiorando la situazione. C'è tanto bisogno di aiuto e la cosa più importante da sapere, per chi è lontano migliaia di chilometri, è che tutto è ancora molto, molto precario».

Sabrina Arosio

**«MLFM» E IL FIDANZATO**

## Ong di Lodi per combattere fame e sete

■ (s.a.) Fabrizio Osini lavora al progetto Acquedotto promosso dal Movimento lotta alla fame nel mondo, una ong che da quarant'anni, partendo dalla sua sede di Lodi, opera in tre continenti per combattere la povertà ed emancipare le popolazioni del terzo mondo. Ad Haiti, in particolare, la Ong ha constatato che oltre la metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, sebbene la quantità potenziale sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno di tutta l'isola. Per questa ragione Mlfn sta agendo sulla municipalità di Torbeck per dare acqua non solo alla gente, ma anche alle attività agricole che sono insediare impiegando fondi del Ministero degli Esteri. Il progetto, che si chiuderà nel 2011 dopo tre anni di lavoro, contribuirà ad aumentare l'accesso all'acqua potabile e a migliorare le condizioni di igiene per circa 15 mila abitanti, oltre a incrementare la produttività del settore zootecnico e dunque la sicurezza alimentare per circa 270 famiglie.